


Diamo un prezzo alle emissioni per combattere i cambiamenti climatici

di Agostino Re Rebaudengo

 I cittadini dell'Unione Europea sono sempre più preoccupati dal cambiamento climatico, i cui effetti – come confermato dall'astronauta italiano Luca Parmitano – sono ormai ben visibili anche dallo spazio. Questa presa di coscienza si traduce in una crescente pressione sulle istituzioni per mettere in campo politiche ambientali e climatiche più ambiziose.

Una conferma di questa tendenza si può trovare guardando le ultime petizioni inviate alla Commissione Europea nell'ambito del diritto di iniziativa dei cittadini comunitari. È questo un importante strumento di democrazia partecipativa che dà la possibilità ai cittadini europei di sollecitare la Commissione a presentare una proposta legislativa su un tema che reputano prioritario.

Se la richiesta viene sottoscritta entro un anno da un milione o più di cittadini residenti in almeno un quarto degli Stati membri, la Commissione è obbligata a dare risposta all'iniziativa.

Ben tre delle iniziative presentate nel 2019 esortano la Commissione a proporre atti giuridici in tema di fiscalità ambientale, con l'obiettivo di orientare produzione e consumi verso la sostenibilità. In particolare, il 22 luglio scorso è stata aperta alle sottoscrizioni l'iniziativa *Un prezzo sulle emissioni di CO₂ per combattere i cambiamenti climatici*. La proposta chiede la definizione di un prezzo minimo per la CO₂, l'abolizione dell'allocatione gratuita delle quote di emissione nel sistema ETS e l'introduzione di un "meccanismo di adeguamento"

per le merci e i servizi in arrivo da paesi extra-UE più permissivi in materia di emissioni di CO₂.

L'introduzione di un simile strumento è stata evocata anche dal nuovo presidente della Commissione Europea Ursula Von der Leyen durante il suo primo discorso al Parlamento Europeo. La misura farebbe parte del *Green deal* europeo che la politica tedesca intende proporre per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. L'idea alla base è quella di rendere compatibili le politiche climatiche con la salvaguardia della competitività delle imprese europee.

Già il sistema ETS aveva previsto misure a sostegno della competitività dei settori coperti. Sin dalla sua introduzione viene infatti allocato un elevato numero di quote di emissione gratuite alle imprese più a rischio di *carbon leakage*, vale a dire la delocalizzazione della produzione in Paesi extra-UE con una legislazione più permissiva in materia. Questa misura è stata però tra le cause che hanno portato all'eccesso di permessi di emissione sul mercato e dunque al crollo dei prezzi. Grazie alla riforma del sistema varata l'anno scorso, il prezzo delle quote è più che triplicato dal 2018, raggiungendo i 28 euro/tonnellata ad agosto 2019.

Tuttavia, il sistema ETS allo stato attuale non è sufficiente per centrare l'obiettivo di neutralità climatica al 2050. Infatti, il prezzo dei permessi è ancora troppo basso e il sistema copre meno della metà delle emissioni europee. Il mercato delle emissioni andrebbe dunque ampliato a tutti i settori e integrato con un prezzo minimo crescente per il carbonio a livello europeo.

In quest'ottica, la messa a pun-

to di uno strumento in grado di "livellare" la competizione tra produttori europei ed extra-europei sarà di fondamentale importanza per non penalizzare le prime ed evitare che la produzione industriale si sposti in Paesi ad alta intensità di CO₂, con gravi conseguenze per l'economia europea e l'ambiente. Questo meccanismo dovrà essere concepito in modo da risultare compatibile con le regole del commercio internazionale e potrebbe realizzarsi attraverso l'estensione del sistema ETS agli importatori o tramite l'introduzione di una tassa di aggiustamento alla frontiera basata sul contenuto di carbonio dei prodotti/servizi importati. Tali misure avrebbero il positivo effetto di incentivare le imprese che esportano in Europa ad adottare processi e tecnologie più sostenibili per non perdere quote di mercato.

Raggiungere la neutralità climatica è una sfida che l'Europa potrà vincere solo facendo scelte coraggiose e condivise. Sempre più imprese e cittadini le richiedono. Chiunque può sottoscrivere l'iniziativa *Un prezzo sulle emissioni di CO₂ per combattere i cambiamenti climatici* sul sito www.stopglobalwarming.eu. ●



Ursula Von der Leyen, presidente della Commissione Europea